

PARTECIPAZIONE SEMPLICE

PROGRAMMA PER UN NUOVO ANTIFASCISMO



Venerdì 18 Gennaio 2019.

Questo documento è l'insieme di tutte le proposte inserite dentro il nostro programma nato all'interno di PARTECIPAZIONE SEMPLICE, chiamato "UN NUOVO ANTIFASCISMO", per chiunque volesse leggerlo, criticarlo e magari anche svilupparlo.

Buona lettura.

Sommario:

Premessa

Proposte:

- 1. Lavoro Culturale
- 2. Eliminazione delle Vie Dedicare ai Fascisti
- 3. Intitolazione delle Vie agli Antifascisti/Partigiani/Personaggi Storici
- 4. Eliminazione della Cittadinanza Onoraria a Mussolini
- 5. Cancellazione Dai Muri dei Simboli Nazifascisti
- 6. I Luoghi della Memoria
- 7. Estensione Legge Scelba e Approvazione Legge Fiano
- 8. Abrogazione Legge Minniti e Decreto Salvini
- 9. Creazione di Biblioteche/Video Antifasciste
- 10. Promozione Norme Antifasciste nei Comuni
- 11. Le Azioni di Boicottaggio
- 12. Le Sentinelle Antifasciste

Conclusione?

PREMESSA:

Ogni campagna elettorale è sempre peggio, ogni volta sempre peggio della precedente, ed anche in quest'ultima tornata elettorale abbiamo assistito ad una vera e propria carneficina dei vecchi modi di fare politica rispetto a quella precedente, più che in altre elezioni in questa sono entrate con prepotenza molte novità, abbiamo assistito ad elementi nuovi del panorama politico, come l'importanza sempre più grande di internet, non più con siti internet ma sui social, le fake news, ma in questo caso non stiamo a discuterne di tutti, ma di uno in particolare, che a differenza dei precedenti è sempre stato lì presente e radicato nell'Italia e nell'italiano, quello del ritorno del fascismo.

Il fascismo è ritornato e non tutti se ne sono accorti, chi era distratto, chi pensava ad altro, chi non lo ritiene pericoloso, a chi non dà fastidio, chi ci vuole dialogare, chi lo vuole sdoganare, soprattutto sdoganare, è così che questa campagna elettorale ha portato in dote un problema serio e terribile, quello dello sdoganamento del fascismo, il fascismo ci è diventato così buono, il fascismo dal volto umano, il fascismo da parte della gente contro i poteri forti della politica, dell'economia, questo fascismo che è democratico.

Il fascismo democratico, che entra nel gioco delle elezioni è una delle cose peggiori viste negli ultimi anni, proprio quel fascismo che ha conquistato il potere sovvertendo l'ordine democratico in vari periodi storici per il mondo, e noi italiani dovremmo saperlo bene, ma non è bastato a proteggerci da quest'ondata di fascismo democratico, invitati a parlare in televisione, in radio, nelle piazze, come se fossero partiti democratici normali, la stessa costituzione divenuta inutile grazie ai partiti che hanno scelto la via del confronto politico con queste forze oscure, sì perché gli anticorpi non sono serviti, il vaccino dell'antifascismo è sembrato non potere risolvere il problema.

All'indomani delle elezioni ci hanno raccontato che l'allarme fascismo non è stato presente, sì perché i partiti fascisti che hanno corso per le elezioni non hanno guadagnato seggi in parlamento come le altre forze politiche in giro per l'Europa, ma quello che non si sono accorti è stato l'errore più grave, lo sdoganamento, ridurre a normalità l'abominio del fascismo è stato il successo che le forze fasciste, reazionarie spalleggiate dal potere economico e politico sono riusciti ad ottenere, quando l'allarme è stato oltre all'incoerenza per un partito fascista poter concorrere al parlamento italiano nato da una delle più atroci guerre di resistenza che l'Italia abbia vissuto, ma è il coprire con una nuova coperta, più pulita, ciò che è il fascismo o il neo-fascismo, quello delle aggressioni, degli omicidi, delle violenze verso i più deboli e indifesi, verso le minoranze, verso le forze democratiche.

L'Antifascismo:

L'Antifascismo con cui viene celebrato il 25 aprile, quello che ha portato fuori l'Italia dalla dittatura e dall'occupazione nazifascista verso la democrazia, quello è sparito, perché è sparito dalle agende politiche, persino in partiti che si sono sempre ritenuti di sinistra, al suo posto un Antifascismo di nicchia, di élite, l'Antifascismo della domenica, non più come stile di vita, ma come hobby, da utilizzare all'occorrenza, di servizio utile nelle giornate noiose, ed innocuo, molto innocuo verso le forze fasciste che si stanno venendo a creare e moltiplicarsi, come ad esempio le dichiarazioni di Giorgio Gori, sindaco PD di Bergamo, in quota Renzi, contro la proposta di abolire la cittadinanza onoraria a Benito Mussolini a Bergamo, che poi chiedeva, ed i suoi chiedevano, voti contro il candidato di destra Attilio Fontana reo di essere troppo di destra.[1]

L'Antifascismo forse non ha fallito, hanno fallito gli antifascisti, quelli della domenica, quelli della politica, usa e getta, non più antifascisti militanti, ma macchiette che non hanno saputo dare risposte e trovare una soluzione al neo-fascismo che invece si è guadagnato l'onore di concorrere come partito democratico, gli antifascisti della domenica si sono riempiti la bocca ed il cervello con la retorica della democrazia che accoglie tutti, con la retorica del buonismo e con la retorica della tolleranza, divenendo tolleranti con gli intolleranti e permettendo a chi non rispetta le regole della democrazia di farne parte.

Ma qualcosa è cambiato, è cambiato grazie ad un nuovo Antifascismo, che ha saputo rispondere come non mai prima, che ha saputo nascere spontaneamente nel cuore di uomini e donne comuni, nascere dal basso e crescendo fra la gente, rispedendo al mittente le parole come tolleranza verso gli intolleranti, hanno risposto in uno dei momenti più belli di tutta la campagna elettorale, in ventimila camminando per le strade di Macerata, dove pochi giorni prima è avvenuto il primo attacco terroristico degli ultimi anni, per mano di un fascista (Guarda caso anche candidato fra le file della Lega) [2][3].

La cosa più bella della manifestazione di Macerata viene dal fatto di essersi resa indipendente dalle logiche dei partiti e delle organizzazioni, dando una risposta semplice, immediata, di partecipazione dal basso, dopo anni l'impegno della persona, del cittadino e del popolo sono tornate fondamentali, non più il richiamo dall'alto, che è stato sostituito da un richiamo della sola partecipazione ed impegno civile, dell'antifascismo come stile di vita, ed è questa una risposta che ci ha dato l'occasione di pensare che la **PARTECIPAZIONE** è di nuovo importante e fondamentale, oltre ad un nuovo modo di intendere l'**ANTIFASCISMO**, e come prima proposta vogliamo oltre che dichiararci apertamente **ANTIFASCISTI**, creare una nuova visione fondamentale dell'Antifascismo, perché non sia stato vano il sacrificio di molti che diedero una scossa all'Italia dopo 20 anni di dittatura e difendendo l'Italia come veri patrioti; E cercare di arginare il cancro del fascismo che a distanza di anni continua ad infestare

la nostra amata Italia, e che cerca di riciclarsi nelle istituzioni per riprendersi il potere ed una rivincita che il coraggio di molti eroi e la storia gli hanno impedito giù una volta.

PROPOSTE:

1. LAVORO CULTURALE

E' la proposta più difficile e complessa, cosa si può fare che non è stato fatto fino ad adesso per arginare la nuova ondata nazifascista, prima di tutto bisogna ragionare in termine di valore assoluto, uno dei significati tratto da Wikipedia:

"L'antifascismo un movimento eterogeneo che, a partire dal termine della prima guerra mondiale ad oggi, sia avverso, osteggi e/o combatta il fascismo e le sue manifestazioni e declinazioni, sia a livello politico sia dal punto di vista della lotta armata" [5].

Sono innumerevoli le possibili, i modi, gli atteggiamenti, le attività, lo stile di vita che caratterizzano l'atteggiamento ed il modus operandi dell'Antifascismo, continuando su questo percorso, riattivando con questo uno stile di vita antifascista.

Nel periodo di scrittura di questa proposta, le senatrice a vita Liliana Segre [6], a fatto delle proposte che dovremmo condividere e discutere [7], la prima è la seguente:

"Istituire una commissione bicamerale contro le discriminazioni per contrastare il vento del nazionalismo e della xenofobia".

E' una proposta interessante, ma parte già con molti difetti e qualche problema insormontabile, il primo è che conosciamo, più o meno tutti, l'inutilità delle commissioni parlamentari di camera e senato, che difficilmente hanno portato cambiamenti significativi durante le loro attività, la loro incisività è pari a zero; Secondo è importante che l'Antifascismo torni ad essere un valore civile e popolare e superi la barriera del dovuto, è un gesto spontaneo e le leggi servono ma fino ad un certo punto, senza un lavoro culturale difficilmente si può arginare un problema, quello del nazifascismo, così difficile e complesso, ma ben vengano le leggi; Qualora si presentassero delle leggi che abbiano una qualunque sorta di fattibilità difficilmente un parlamento come quello insediato ha la volontà o l'interesse ad approvarle.

La seconda proposta della senatrice Liliana Segre riguarda l'istruzione:

"Dell'insegnamento in tutte le scuole di ogni ordine e grado della storia del 900'. Soprattutto, non si studia che cosa ha significato per interi popoli europei vivere sotto il giogo nazista e riconquistare poi la propria libertà".

Questa sua seconda proposta è quella più interessante e fattibile, bisogna puntare tutto sulla cultura e sull'impegno, partendo dal livello scolastico, e bisogna appoggiare con forza che nelle scuole sia ampliato l'insegnamento e lo studio non solo della storia del 900', che rimane importantissima, ma riguarda anche ciò che è stato il fascismo e la Seconda Guerra Mondiale in Italia ed Europa, soffermandosi su ciò che è stato l'impegno ed il sacrificio di molti italiani dal 1943 al 45 fino alla liberazione dall'occupazione nazifascista.

PROPOSTA:

Di Liliana Segre

Creazione di una commissione parlamentare contro le discriminazioni.

Insegnamento nelle scuole di ogni ordine e grado della storia del 900', e della Resistenza.

PRATICA:

Per il successo di queste proposte serve un'ampia maggioranza politica, o partiti politici vicini alla politica dell'Antifascismo, che intervengano in parlamento e che possano legiferare in questo senso, al momento non è possibile.

Noi comuni cittadini possiamo fare pressione sui partiti politici affinché ascoltino ed accettino queste proposte e le portino avanti.

FATTIBILITÀ: Bassa.

2. ELIMINAZIONE DELLE VIE DEDICATE AI FASCISTI

Durante la stesura e la lavorazione di questo documento è giunta la notizia che a Madrid grazie ad una legge del governo spagnolo del 2007, verranno tolte e sostituite una cinquantina di targhe, dedicate a Franco e ad altri gerarchi franchisti [8], con nomi di persone illustri, lo stesso pochi giorni prima è avvenuto a Berlino per i nomi di personaggi legati al colonialismo africano, sostituiti con nomi dei combattenti per la liberazione.

In Italia il problema ancora si pone, ma in maniera diversa, è un dovere per i cittadini riprendersi il loro paese e perciò anche le vie, molte vie sono dedicate non tanto a persone legate direttamente a quel fascismo storico legato al ventennio, ma legati al fascismo come ideologia culturale, con l'evento del centenario dell'esplosione della Prima Guerra Mondiale, che ha riguardato in maniera molto forte l'Italia, con un importante lavoro storico e culturale nell'individuare quanto sia stata barbara e crudele quella guerra che vide milioni di uomini, milioni di proletari, un intero popolo messo contro un altro popolo a combattere per interessi della classe sociale dominante, fra cui la sciagurata casa reale dei Savoia, per fermare la lettura egemonica che ci viene da sempre propinata sulla Grande Guerra, soprattutto da molti fanatici del nazionalismo e della reazione, e che fanno parte dell'egemonia fascista italiana. [9-10-11].

Un esempio può essere riferito a quello del personaggio di Luigi Cadorna:

"Luigi Cadorna rimane una figura discussa e controversa della prima guerra mondiale e della storia d'Italia; indubbiamente le sue strategie eccessivamente rigide e la spietata disciplina imposta alle sue truppe causarono pesanti perdite e favorirono il drammatico crollo di Caporetto". [12]

Un'esempio è stato quello del 2011 dove la commissione alla toponomastica di Udine ha deciso di cambiare il nome alla piazza dedicata a Luigi Cadorna, in "*Piazzale Unità d'Italia*", poiché nel corso degli anni è emerso, secondo il parere di alcuni non condiviso da altri, come fatto storico e conclamato il suo disprezzo per la vita dei soldati italiani impiegati al fronte. [13]; Se Udine ce l'ha fatta, non sembra essere andata meglio a Milano, sotto l'amministrazione Pisapia [14]; Ma non solo loro troviamo anche i nomi di ex gerarchi fascisti come Italo Balbo, Dino Grandi, Luigi Razza e Alfredo Rocco, in alcuni comuni.

Il lavoro è il seguente, è limitare e cambiare per quanto possibile questa cultura egemonica, sostituendola con un lavoro anti-egemonico Antifascista.

PROPOSTA:

Eliminazione nei comuni italiani di tutte le vie e piazze dedicate a personalità legate al fascismo ma anche alla cultura egemonica fascista.

PRATICA:

1. E' possibile fare pressione verso le amministrazioni comunali, il consiglio comunale ed i partiti che ne fanno parte e che rappresentano i cittadini, tramite i componenti nelle amministrazioni e i partiti, oppure tramite richieste via e-mail.
2. Qualora le amministrazioni ed i partiti si dimostrino contrari (Cosa che può accadere molto spesso), spetta sempre ai cittadini muoversi ed organizzarsi e continuare a far sentire la propria voce, oppure può provare con azioni di dimostrazione, tipo con sostituzione del nome delle vie tramite la Guerriglia onomastica.

FATTIBILITÀ: Alta.

3. INTITOLARE VIE AGLI ANTIFASCISTI/PARTIGIANI/PERSONAGGI STORICI

Seguendo la proposta e dalla pratica precedente, possiamo seguire il consiglio di Guerriglia onomastica del collettivo di scrittori Wu Ming, autori anche di Resistenze in Cirenaica, che hanno creato una proposta molto semplice, con un'iniziativa durante un trekking urbano e ribattezzando dal basso una via (Via Libia a Bologna) col nome di una partigiana (Vinka Kitarovic), apponendo un cartello sopra la via precedente, questo è l'esempio migliore di Guerriglia onomastica. [15].

Dopo la rimozione dei cartelli [16] vi è stato un cambiamento di strategia da parte del collettivo, semplicemente aggiungendo al nome della via (Via Libia), un necessario tributo: "*Luogo di crimini del colonialismo italiano*", e la cosa è stata riprodotta da Resistenze in Cirenaica anche per un'altra via (Viale Eritrea) [17].

Accogliere questa proposta serve a "Disinnescare la narrazione tossica con cui il passato coloniale ci viene restituito" [17], ma non solo, ci offre l'occasione a tutti noi di guardarci intorno e provare a manomettere nei nostri centri abitati questa forma di narrazione e questa sorta di egemonia che ancora persiste, ma possiamo farlo non solo come già indicato per quanto riguarda il tema del colonialismo, ma anche come già trattato nella seconda proposta, ovviamente deve avvenire dal cittadino, dal popolo, dal basso, e non può avere una visione uguale a tutte le altre, ma deve portare il cittadino a prendere coscienza del suo ambiente e della sua città, ogni città è uguale e diversa dalle altre, perciò spetta un'azione locale.

E' possibile perciò intervenire per altri temi, sostituendo i nomi di vie e piazze con nomi legati ad una narrazione differente e contro-egemonica, nomi di personalità legate all'Antifascismo, alla Resistenza Partigiana, o ad altre personalità cittadine che meritano una proposta per l'intitolazione di una via.

PROPOSTA:

Di Wu Ming (Modificata)

Sostituire i nomi di vie legate ad una narrazione egemonica di stampo fascista, colonialista, ecc, con nomi di vie di personalità legate all'Antifascismo, alla Resistenza Partigiana, o ad altre personalità cittadine che meritano una proposta per l'intitolazione di una via.

PRATICA:

1. Come nella proposta precedente, è possibile per ogni cittadino interessato richiedere la sostituzione di un nome o di una via all'amministrazione comunale, con un nome legato a personalità già citate, che possono essere del luogo, o a persone e cittadini illustri che meritino tale onore.

2. Difficilmente la proposta può trovare accoglimento, soprattutto oggi, ma è innegabile che una dimostrazione come quelle effettuate da Resistenze in

Cirenaica ha un valore maggiore, la seconda pratica è appunto effettuare una proposta tramite il cambiamento del nome intero della via o aggiungendo un tributo che qualifichi il nome della via.

FATTIBILITÀ: Medio / Alta.

4. ELIMINAZIONE DELLA CITTADINANZA ONORARIA A MUSSOLINI

Come recentemente abbiamo scoperto sorprendentemente per le vie, che hanno all'interno nomi di personaggi storici che non sono ancora stati elaborati, così anche per la Cittadinanza a Benito Mussolini, scopriamo che sono ancora molti i comuni italiani ad aver ancora all'interno fra i cittadini onorari aventi questo onore, vi si trova spesso il nome del dittatore italiano Benito Mussolini, un elenco è ancora incompleto e potrebbe essere molto più lungo di quello che si conosce, il suo nome lo troviamo ancora fra le città di Bergamo, Varese e inaspettatamente anche in quello di Bologna, ma appunto potrebbero essere molte di più.

Sta di fatto che recentemente si è tornato a parlare sul senso di avere nella lista dei cittadini onorari proprio il dittatore, e sulla possibilità di cancellarlo dalla lista, stranamente e forse inaspettatamente molte città ne hanno discusso, trovando una soluzione come il comune di Mantova che ha cercato in febbraio di quest'anno di eliminarla e ci è riuscita definitivamente solo il 28 maggio, revocando la cittadinanza onoraria concessa il 21 maggio 1924 [18], altri hanno già provveduto a farlo come le città di Firenze, Torino, Aulla, Rivoli, Fossombrone e Salorno [19], la lista nel 2018 si è complessivamente allargata, oltre alla già citata Mantova hanno seguito il loro esempio anche le città di Rho sempre a Maggio [20], Crema [21], Volterra e Pisa [22], Ravenna [23], Certaldo di Firenze [24], e Sarno dove si è iniziato a parlarne.

Come abbiamo appena visto il 2018 è stato l'anno che possiamo definire Horribilis per la cittadinanza onoraria a Mussolini, abbiamo già contato 7 comuni, poca cosa ma si parla con Mantova, Pisa e Ravenna di grandi comuni, se facciamo una rapida ricerca in rete ci accorgiamo di quanto discutere questa cosa faccia, e quanta opposizione, la solita, riesca a trovare ancora, segno che l'Italia non è ancora riuscita fino in fondo a fare i conti con il proprio passato, soprattutto quello peggiore, e che ancora questi resti rimangono ci fanno capire che è importante dover prendere una posizione a riguardo, la difficoltà comunque maggiore risiede nella politica di entrambi i schieramenti, quando si provò ad eliminarla a Bergamo si disse contrario il sindaco PD Giorgio Gori (Giunta di Centro-sinistra), scrisse una lettera per spiegare il perché non voterà no, perché è un elemento secondo lui storicizzato che fa parte della storia e non della società attuale [18], questa spiegazione lascia allibiti soprattutto per dove arriva, e si intuisce quanto la strada sia ancora dura ed in salita.

La storia di queste cittadinanze onorarie a Mussolini non è di certo famosa ed è molto ormai passata, tutto ebbe inizio con il comune ciociaro di Esperia, che fu anche il primo ad avere l'idea il 3 giugno 1922:

"Ritenuto che questo grande cittadino che sente potentemente in sé l'afflato divino di Dante e Machiavelli, salito, per forza d'ingegno e dirittura d'animo, ai supremi fastigi del potere, riaccesa la fiaccola di Roma immortale all'ara dei martiri santi, avvia

l'Italia caramente diletta a nuove glorie, a nuovi trionfi delibera a voti unanimi di conferire la Cittadinanza Onoraria".

Da lì al 1924 in poi le cittadinanze onorarie saranno a valanga per Mussolini e lo saranno per il ventennio successivo, la sorpresa è che alcune cittadine eliminarono subito senza aspettare la fine della guerra, come i casi di Napoli e Matera nel 1944 [25].

Come abbiamo visto c'è stata un'ondata in questo 2018 che dobbiamo impedire che si affievolisca e che si spenga, perché rimane ancora molto da fare, rimangono comuni saldamente attaccati a questa cittadinanza, se ci sono comuni dove attraverso una discussione la cittadinanza è stata finalmente revocata rimangono alcuni dove la discussione vi è stata ma ha portato al mantenimento come le città di Bergamo, Aosta, Brescia, Augusta, Trieste ed Aquileia [25], a cui sono fuoriuscite quelle di Firenze, Torino e Ravenna, ma non sono solo grandi centri, esistono anche piccoli paesi e piccole realtà che non ne possono fare proprio a meno come nei comuni della Brianza come Merate [26], dove il sindaco Massironi sostiene di non vedere il motivo per cui revocarla, dato che è già lì, il comune di Seregno [27], una ricerca riferisce di ben 11 comuni in Valle d'Aosta fra cui il capoluogo Aosta [28], insomma è una discussione che non riguarda pochi comuni o solamente grandi centri, ma riguarda realtà grandi e piccole e distribuite omogenizzate in tutt'Italia, molto probabilmente anche il comune di vostra residenza potrebbe nascondere qualche sorpresa.

Perché farlo? Alle difese di un sindaco di centro-sinistra come Giorgio Gori, rispondiamo che non si tratta di un pezzo di storia, ma è fare un atto doveroso nei confronti della storia e della comunità, non è una "*damnatio memoriae*", ma è la cancellazione come lo dovrebbe essere per molte vie come in una delle nostre precedenti proposte, di nomi e personaggi con cui non abbiamo fatto del tutto i conti, e permettere magari ad altri personaggi, magari concittadini che ne hanno magari maggiore motivo di stare dentro una lista di grande importanza, senza occupare lo spazio assieme ad un dittatore.

Come fare? Sul come fare sappiamo che non è così facile, ma sappiamo che la strada è stata già aperta in altri luoghi grandi e piccoli in tutta Italia, perciò serve informarsi tramite persone conoscenti della storia del luogo, oppure in biblioteca nei libri di storia del nostro paese e comune, informarci e scoprire se all'interno vi è traccia di una cittadinanza onoraria così scomoda, scoperto il fatto informare più gente possibile ed adottare la nostra proposta, sarebbe un bene monitorare la situazione e segnalarci futuri sviluppi in modo da trovare soluzioni comuni per risolvere le varie situazioni.

PROPOSTA:

Richiesta di eliminazione/revoca della cittadinanza onoraria a Benito Mussolini dai comuni che ancora la presentano.

PRATICA:

Anche in questo caso l'importanza la fa la mobilitazione dei cittadini, con pressione verso le amministrazioni comunali ed i partiti che ne fanno parte, tramite dimostrazioni e invio di e-mail di richieste o di protesta.

FATTIBILITÀ': Media/Alta.

5. CANCELLAZIONE DAI MURI DI SIMBOLI NAZI-FASCISTI

Ricordo un amico che durante la mia spensierata adolescenza, venne fuori così e mi disse di un simbolo nazifascista su un muro su una strada del paese e che voleva toglierlo a costo di andare lì davanti e cancellarlo lui stesso con della vernice portata a casa, l'argomento di questa quinta proposta è questo, trattiamo della cancellazione dai muri di qualsiasi simbolo che esso sia nazista, fascista, nazifascista, neofascista, razzista o omofobo, ecc... E così via, insomma di qualsiasi simbolo che imbratta un muro con simboli e scritte affini e che non abbia alcun legame col storico, ovvero che non sia effettivamente una testimonianza di quel periodo che ricordiamo come ventennio che rimane un argomento sì da da trattare ma a parte.

Nel corso degli anni questi anni abbiamo avuto un aumento di questi episodi, che sia in città, in paesi, nelle periferie normali o quelle del degrado dove la politica ha lasciato un vuoto così grande che viene colmato in questo modo, i muri divengono pagine bianche su cui lasciare un segno, un impronta, in questo caso per segnare la conquista di un territorio, non più una provocazione di ragazzi annoiati, ne tentativi di street art, ma simboli e scritte di ispirazione politica ben precisa e non fatti a caso, ma lasciati per un motivo preciso, per segnalare la presenza sul territorio oppure per avvisare o minacciare, ormai non si contano più.

Ma se da una parte assistiamo a questo aumento dall'altra abbiamo anche una risposta che anche in questo caso viene dal basso, dalla società civile, dalle persone; Da segnalare come esempio abbiamo Il progetto Paint Back [29], che dal 2016 a Berlino copre i simboli nazisti, che anche lì sono molto frequenti, con l'utilizzo della street art, ovvero coprono senza cancellare i simboli con disegni artistici di ogni tipo, ed è un metodo intelligente ed interessante, perché si abbellisce la città ed il muro e si fa anche arte, gli esempi che nel corso degli anni hanno realizzato sono tantissimi. A marzo di quest'anno un esponente del movimento Paint Back, il writer berlinese Omari [30], è venuto in Italia durante la Giornata Internazionale Contro Tutti i Razzismi", per raccontare la sua esperienza:

"Tutto è nato per caso, non era un progetto. Nel parco per bambini del mio quartiere qualcuno aveva fatto una svastica gigante e con un altro writer abbiamo pensato di cancellarla. Peccato che nemmeno due settimane dopo le guardie di un'altra struttura sono venute da me e han detto che ne era comparsa un'altra. Così ho capito che era necessario fare qualcosa".

Omari comunque non ha perso l'occasione per lanciare un allarme e denunciare che in Italia il fenomeno è in crescita ma nessuno vuole effettivamente fare un qualcosa di concreto per cancellare questi simboli, sarà vero?

In Italia sta avvenendo lo stesso discorso politico che avviene in Germania, anche se da noi sembrerebbe la cosa essere un poco più avanzata, o per lo meno, forse da noi la destra è più estremista di quella tedesca, ma sono altri discorsi, perciò l'aumento del fenomeno non è contrastato in maniera forte ma anche noi abbiamo degli esempi, uno di questi è quello che è avvenuto a Treviso il 10 marzo di quest'anno, quando il Coordinamento Studentesco di Treviso ha organizzato una manifestazione nel centro della città, per cancellare dai muri graffiti di stampo neofascista e neonazista e per rimuovere affissioni della stessa specie [31].

Non solo Treviso, anche da noi vi è un artista simile al collettivo berlinese di writer Paint Back, a Verona e dintorni opera un writer che della sua specialità ci ha fatto il nome, ovvero *Cibo*, vero nome di Pier Paolo Spinazzè, 37 anni [32]; *Cibo* come si può intuire, in una delle zone più estremiste di destra come Verona, copre i simboli con le sue opere, legate prettamente al cibo, con frutti, dolci e biscotti; E' molto attivo e lo fa anche su richiesta per privati, non senza problemi, soprattutto con le amministrazioni di centro-destra, lega ed affini ai fascisti.

Insomma gli esempi ci sono, ma la nostra vuole essere anche una provocazione, non tutti sappiamo disegnare, non tutti siamo artisti o abbiamo questo dono o talento, ma di certo possiamo fare un qualcosa tutti, possiamo denunciarli sulla rete, segnalarli ai "proprietari", che siano privati, aziende o pubblico, chiederne la cancellazione, soprattutto se si tratta di spazi pubblici, oppure in mancanza di risposte e con menefreghismo solito di questo argomento possiamo con un poco di vernice coprirli, sempre meglio che lasciarli lì alla luce del sole.

PROPOSTA:

- 1. Richiesta a Privati/Pubblici, la cancellazione o la possibilità di cancellare i simboli o scritte di natura nazifascista sui muri o sugli spazi.**
- 2. Cancellazione con vernice o spray, anche con disegni, dei simboli e scritte nazifascisti.**

PRATICA:

- 1. Contattare personalmente, tramite telefono, mail, i privati/pubblici che hanno sui muri o sui spazi simboli o scritte, e chiedere la possibilità di cancellarli personalmente senza dover incorrere in denunce per imbrattamento, che siano luoghi privati o pubblici.**
- 2. Denunciare gli avvenimenti tramite internet e social, soprattutto nel caso di risposte negative alle proposte di cancellazione, meglio se di luoghi pubblici in cui sono chiamati in causa sindaci, assessori e partiti politici.**
- 3. La cancellazione di persona di simboli e scritte nazifasciste, nel primo caso meglio con il consenso del proprietario che sia privato che pubblico, nel secondo**

caso la cancellazione senza permesso, ma è giusto ricordare che si può incappare nella denuncia per imbrattamento di luogo pubblico oppure di danno privato, perciò prima di procedere pensate bene a tutte le alternative e varianti, non siamo per l'istigazione a "delinquere", ma non sempre la legge è così giusta, dato che la denuncia alle forze d'ordine competenti è un atto complicato e non porta solitamente a nulla.

FATTIBILITÀ: Alta

6. I LUOGHI DELLA MEMORIA

Seguendo il tracciato da cui siamo partiti, a metà fra proposte praticabili sia da cittadini autonomamente che in gruppo, riportiamo una proposta non inedita ma bensì già utilizzata e forse qualcuno di voi ne ha già sentito parlare, quella dei Luoghi della Memoria, anch'essa è presente in vari modi, realizzata da giunte comunali amiche oppure da associazioni come ANPI, ed i Luoghi della Memoria sono presenti in varie forme dai monumenti alle semplici targhe.

Cosa sono i Luoghi della Memoria?

Sono dei semplici monumenti, per la maggior parte piccoli e qualcuno grande, molte le targhe affisse nel corso degli ultimi 70 anni in vie e piazze delle nostre città, ed ultimamente stanno vivendo una "Seconda gioventù", sotto il nome di Luoghi della Memoria, perché quelli in vita sono rimasti veramente pochi e purtroppo andremo a perdere un importante ed inesauribile rapporto umano, storico e legato alla memoria di quello che fu la Seconda Guerra Mondiale, il Fascismo, le Deportazioni e le Leggi Razziali fino ad arrivare a ciò che fu la Resistenza e Liberazione dell'Italia dal giogo della dittatura nazifascista, la nostra società è portatrice di altri mezzi per poter conservare e tramandare questa memoria, come libri, film, documentari, semplici filmati, audio, interviste, non tutto andrà perduto certamente; Ma abbiamo anche altro, che abbiamo ereditato ovvero i luoghi in cui nasciamo e trascorriamo la nostra esistenza, in questi luoghi anche se sembra strano, di lì è passata la storia, lasciando tracce più o meno grandi.

Questi luoghi ci sono stati lasciati in eredità, ed il nostro compito è proteggerli, conservarli e tramandarli con la sua storia e con le sue storie, noi adesso vi proponiamo qualche idea e proposta.

I Luoghi della Memoria

Dell'Antifascismo, Della Deportazione, Della Resistenza e Della Liberazione in Italia
Questo titolo non è nient'altro che un progetto nato nel 2015 al Museo Cervi [33], è un protocollo d'intesa che per la prima volta vuole creare una rete di tutti questi luoghi, per lo più qui si intende realtà consolidate negli anni, e si tratta di luoghi dove questi eventi hanno segnato maggiormente la storia, questa è la definizione che si trova sul sito web <http://www.paesaggidellamemoria.it> [34].

"Paesaggi della memoria è una rete di musei e luoghi di memoria dell'Antifascismo, della Deportazione, della Seconda Guerra Mondiale, della Resistenza e della Liberazione in Italia che promuove confronto e attività di approfondimento e formazione. Una mappa della memoria italiana ed europea capace di tutelare e

promuovere presso l'opinione pubblica la conoscenza storica e la coscienza civile di cui tali luoghi sono portatori".

Questa rete è importante, per tutti noi, è un modo per valorizzare e riunire queste realtà, questi luoghi vicini e lontani, di tante realtà che fanno della cultura e della testimonianza una prerogativa, ed è per questo che sono da difendere e tramandare, inoltre ognuno di noi secondo le proprie possibilità può fare visita a questi luoghi, facendo una sorta di turismo storico e culturale.

I Monumenti

Di questo periodo esistono anche monumenti sparsi per tutto il territorio italiano, i monumenti della Resistenza si contraddistinguono rispetto agli altri monumenti per una prerogativa, non ricordano e non ci parlano di grandi vittorie, ma ci raccontano di quanto fu difficile e duro quel periodo e di quanti donarono la propria vita, di quanti furono vittime dell'odio e della cattiveria della dittatura nazifascista, non ci sono luoghi di vittoria, anche se poi alla fine questa vittoria è arrivata, un unico forse vi è stato, quello di Piazzale Loreto a Milano, ma quello è da considerarsi magari fra la performing arts, corpi vivi finalmente vittoriosi e corpi morti segno che la dittatura e la guerra erano finiti per sempre.

Questi monumenti hanno bisogno della nostra cura e della nostra protezione, soprattutto in questo periodo dove molti di questi, piccoli e grandi sono sotto mira da parte di esponenti di estrema destra e neofascisti, devono e necessitano di essere conservati e tramandati, ma non solo, vanno raccontati, perché con il tempo passato molto va perdendosi e senza un adeguato racconto rischiano di essere pietra silenziosa, mentre questi monumenti parlano ed urlano, raccontano ciò che fu.

Targhe

Discorso complesso è per le targhe, città e grandi paesi ne sono provvisti assai, ma hanno un solo difetto, furono realizzate in un periodo storico in cui la vita era prettamente vissuta nel paese, nella città, fra le vie del paese, le targhe erano importanti perché erano sotto gli occhi di tutti, ora con il nostro stile di vita molto più veloce e complicato di quello dei nostri nonni, queste targhe seppur raccontando molto rischiano di non essere viste per niente, troppo in alto, troppo nascoste, troppo anonime agli occhi di chi guarda sempre a testa bassa lo schermo del smartphone o di chi è di corsa, perciò meriterebbero una seconda opportunità ed un discorso su una possibile valorizzazione di questi.

Ora come di consueto tiriamo le somme con questi tre argomenti:

PROPOSTA:

Ereditiamo in questo periodo storico molto acceso questi elementi: Luoghi, Monumenti e Targhe storiche legate all'Antifascismo e alla Resistenza, le parole d'ordine sono: Conservazione, Protezione e Valorizzazione.

PRATICA:

1. Con una mappatura di tutti i Luoghi, Monumenti e se possibile anche targhe.
2. Creazione di unità locali di singoli o di associazione atti alla conservazione, salvaguardia e monitoraggio di questi, con occhio attento nel denunciare qualsiasi atto ad offendere e a danneggiare.
3. Discussione sulla possibilità di creare un sistema che metta insieme le realtà più grandi per la valorizzazione ed la creazione di un "Turismo" a norma, culturale e storico.
4. Aprire una discussione sulle possibilità di conservazione e valorizzazione di tutti quei monumenti appena citati.

FATTIBILITÀ: Alta

7. ESTENSIONE LEGGE SCELBA E APPROVAZIONE LEGGE FIANO

Se nel corso degli ultimi decenni e ultimamente siamo arrivati ad un completo sdoganamento del neofascismo, abbiamo avuto in dote una legge del dopoguerra, la tanto citata Legge Scelba, del 20 giugno 1952 [35], legge che introdusse nell'ordinamento giuridico italiano il reato di Apologia del fascismo [36], non citiamo tutta la storia per cui fu promulgata una legge di questo tipo, perché la conosciamo tutti, ma conoscerla e chiederne un "Potenziamento" a livello giuridico è richiesto dal periodo storico.

La Legge Scelba contiene vari articoli, il primo impedisce una riorganizzazione del disciolto partito fascista, e ne dà anche una definizione che sembra molto, molto attuale:

"...si ha riorganizzazione del disciolto partito fascista quando una associazione, un movimento o comunque un gruppo di persone non inferiore a cinque persegue finalità antidemocratiche proprie del partito fascista, esaltando, minacciando o usando la violenza quale metodo di lotta politica o propugnando la soppressione delle libertà garantite dalla Costituzione o denigrando la democrazia, le sue istituzioni e i valori della Resistenza, o svolgendo propaganda razzista, ovvero rivolge la sua attività alla esaltazione di esponenti, principi, fatti e metodi propri del predetto partito o compie manifestazioni esteriori di carattere fascista..."

L'articolo 2 ne sancisce le Sanzioni Penali:

"Chiunque promuove, organizza o dirige le associazioni, i movimenti o i gruppi indicati nell'articolo 1, e' punito con la reclusione da cinque a dodici anni e con la multa da un milione a dieci milioni di lire... Se l'associazione, il movimento o il gruppo assume in tutto o in parte il carattere di organizzazione armata o paramilitare, ovvero fa uso della violenza, le pene indicate nei commi precedenti sono raddoppiate..."

L'articolo 3 sancisce sia lo scioglimento del partito o movimento e la confisca di tutti i suoi beni, fino all'articolo 4 che ci interessa molto, dato che parla dell'Apologia di fascismo ed è molto, molto preciso e dettagliato:

"Chiunque fa propaganda per la costituzione di una associazione, di un movimento o di un gruppo avente le caratteristiche e perseguate le finalità indicate nell'articolo 1 e' punito con la reclusione da sei mesi a due anni e con la multa da lire duecentomila a lire cinquecentomila. ((Alla stessa pena di cui al primo comma soggiace chi pubblicamente esalta esponenti, principi, fatti o metodi del fascismo, oppure le sue finalità antidemocratiche. Se il fatto riguarda idee o metodi razzisti, la pena e' della reclusione da uno a tre anni e della multa da uno a due milioni))..."

L'articolo 5 è sulla Manifestazioni fasciste:

"Chiunque, partecipando a pubbliche riunioni, compie manifestazioni usuali del disciolto partito fascista ovvero di organizzazioni naziste è punito con la pena della reclusione sino a tre anni e con la multa da duecentomila a cinquecentomila lire..."

Lette fin qua lasciano poco spazio alla discussione, partendo dal fatto che la libertà di pensiero dove molti vanno a parare è altra cosa, nel 1952 si misero tutti quei paletti e si argomentò in maniera che non ci siano fraintendimenti, potremmo chiamarla una versione anti-scemo, di qui non si scappa, ma leggendo bene che idee ci siamo fatti della propaganda razzista/fascista di un partito di governo (Attualmente mentre scriviamo e pubblichiamo), come la Lega guidata da Matteo Salvini? Oppure di partiti che furbamente non hanno inserito il nome fascismo nel loro nome ma si richiamano a tutti quei svalori richiamanti il fascismo e si candidano al "Gioco della Democrazia", ovvero candidati a correre alle elezioni per il parlamento e non solo?

Come abbiamo visto se la legge parla molto bene e non lascia spazio a fraintendimenti, facciamo notare che anche sono passati un poco di anni, per l'esattezza 66 anni, e le cose come è normale che siano sono cambiate, i partiti, movimenti ed associazioni neofasciste utilizzano qualche trabocchetto per aggirarla in maniera quasi perfetta, in più la società è cambiata, ad esempio nel '52 non avevamo internet e ciò che ne comporta, perciò è ovvio che molte cose vengono o aggirate o fatte circolare con buona pace di tutti sul web, è qui che bisognerebbe porre la soluzione di una possibile potenziamento della legge affinché sia affine ai nostri tempi.

L'anno scorso, correva l'anno 2017, ed in Parlamento si discuteva una legge che sembrava far scalpore, la famosa Legge a firma dell'onorevole del Partito Democratico Emanuele Fiano, la legge fu approvata dalla camera, ma poi finì nelle paludi del parlamento ed infine giacque lì addormentata nell'attesa del suo principe azzurro che la risvegli, sappiamo che avrà un lungo se non lunghissimo sonno; La proposta di legge, essendo non divenuta legge, dichiara: l'introduzione dell'art. 293-bis del codice penale, concernente il reato di propaganda del regime fascista e nazifascista (A.C. 3343-A) [37], la proposta di legge Fiano andava ad aggiornare quella che è la legge Scelba, si parla nella proposta di punire chiunque faccia propaganda con le immagini o i contenuti propri del partito fascista o del partito, vietando perciò di fare il saluto romano, vendere oggetti che raffigurano i leader nazifascisti come Hitler o Mussolini, vieterebbe slogan e simboli chiaramente riferibili al nazifascismo, e le pene per chi commette queste reati sarebbero state tra i sei mesi e i due anni ed aumentate di un terzo se il reato viene commesso su internet, ovvero veniva aggiornata sul punto di internet dove la Legge Scelba era mancante, perciò questa legge tanto odiata a destra e manca avrebbe reso impossibile fare saluti fascisti durante manifestazioni pubbliche vietando la vendita di oggetti e memorabilia del fascismo che vanno ancora molto di moda.

PROPOSTA:

Potenziamento della Legge Scelba, con la Legge Fiano, o comunque una rilettura della legge che è diventata con il tempo antiquata e troppo permissiva verso il nuovo nazifascismo, e soprattutto renderebbe la legge attuabile anche per quanto riguarda il mondo di internet.

PRATICA:

Se fossimo ingenui metteremmo subito la richiesta dell'approvazione in parlamento della Legge Fiano, ma seppur ottimisti non siamo così ingenui, la Fiano è ancora in parlamento, ma con questo governo e l'attuale maggioranza è quasi impossibile che avvenga.

Ciononostante auspichiamo vivamente che delle forze politiche alternative alla maggior parte dei partiti sia di governo sia di opposizione, metta per impegno l'approvazione di questa legge oppure una proposta nuova che tenga conto delle nuove sfide che occorre affrontare.

FATTIBILITÀ: Bassa se non Nulla.

8. ABROGAZIONE LEGGE MINNITI E DECRETO SALVINI

Le proposte che Partecipazione Semplice ha avuto la possibilità ed il piacere di proporvi fino ad ora non sono frutto di un breve periodo o di una giornata, ma bensì di un percorso molto più ampio, da quando abbiamo deciso di presentarle partendo dal debutto in sordina di questo sito fino ad oggi sono cambiate molte cose, o perlomeno sono maturati nuovi fatti e situazioni, un cambiamento che era già in corso l'anno scorso, nel 2017, il resto è venuto da sè, per questo prendiamo l'occasione di inserire questa proposta nell'insieme del programma su un Nuovo Antifascismo che abbiamo iniziato 8 proposte fa, e che a nostro parere sono collegate concernenti al nostro discorso.

In questo caso ci riferiamo alla Legge e Decreto Minniti approvato dal Parlamento il 13 aprile 2017 [38], conosciuto più tecnicamente uno dei due decreti, poi convertiti in legge, come "Decreto Sicurezza" o "Disposizioni urgenti per la tutela della sicurezza delle città" e il secondo non meno importante come quello sulle "Disposizioni urgenti per l'accelerazione dei procedimenti in materia di protezione internazionale, nonché misure per il contrasto dell'immigrazione illegale"; Al momento ci concentriamo maggiormente sul primo, ma teniamo conto anche del secondo.

Il Decreto Sicurezza

Questo decreto ha fatto storcere il naso più ad una persona, meno a chi lo ha fatto e votato, precisiamo che l'autore è di scuola di "Sinistra", uomo forte del Partito Democratico e divenuto ministro nel penultimo governo, quello succeduto al Governo Renzi con il Governo Gentiloni, Ministro dell'Interno, questo decreto se non è piaciuto ad alcuni e andremo a vedere il perché, è piaciuto molto a quelli che all'epoca stavano all'opposizione, come Fratelli d'Italia, un poco meno al segretario leghista ed ora successore di Minniti, Matteo Salvini, che aveva paura che questo ostacolasse i suoi piani di scalata al potere, dato che era molto simile a ciò che avrebbe voluto fare lui, ma tralasciamo velocemente le polemiche di partito e di sinistra vs destra.

Nel decreto sicurezza è apparso il famigerato DASPO o D.A.SPO acronimo di Divieto di Accedere alle manifestazioni SPOrtive, ma questa volta è stato riadattato sotto forma di "DASPO URBANO", che se fosse un acronimo sarebbe D.A.URB, questa è una normativa che da la possibilità ad un sindaco in accordo con il prefetto, di multare oppure arrivare al divieto di accedere o all'espulsione dal territorio comunale di determinati soggetti, non solo il divieto può essere esteso alle infrastrutture di trasporto come strade, ferrovie, aeroporti e così via, quello che è più sconcertante che questa legge non è divenuto il vessillo di una battaglia per il quieto vivere o per la legalità, oppure per valori più vicini ai fautori di sinistra, ma è andata a favore dell'opposto, si è trasformata in un attacco indiscriminato verso i più deboli e i più poveri, molti sindaci hanno fatto un utilizzo della legge per fare propaganda similmente alle politiche proclamate dalla lega e Salvini, il decoro urbano è divenuto

utile per ripulire la città da ciò che è considerato povero, ciò che non piace vedere, non si è combattuta la povertà ma è iniziata una guerra al povero, non solo questa legge ha colpito molti attivisti e militanti antifascisti che in questo periodo hanno dovuto contrastare fortemente le forze neofasciste.

Decreto Salvini Immigrazione e Sicurezza

E così arriviamo al 2018, non più Marco Minniti (PD) al ministero degli interni, ma Matteo Salvini, anche come Vice-Presidente del Consiglio in quota Lega, il 4 ottobre così l'Italia ha un nuovo decreto-legge conosciuto ai più come "Decreto Salvini" [39], composto da tre titoli, il primo si occupa di riforma del diritto d'asilo e della cittadinanza, il secondo di sicurezza pubblica, prevenzione e contrasto della criminalità organizzata; e l'ultimo di amministrazione e gestione dei beni sequestrati e confiscati alla mafia; Qui ci sarebbe da parlare di tutti e tre, ma ci concentriamo sul secondo.

Se Minniti, politico lungimirante, ha inserito nel decreto-legge il DASPO, Salvini ha così poi dato un potenziamento, più precisamente si sottolinea che riguarderà a reati connessi al terrorismo, ma la sorpresa è l'estensione nel silenzio più totale fino alla sua pubblicazione, dell'estensione alle strutture ospedaliere e presidi sanitari, ovvero se nel primo la guerra ai poveri ed indifesi era a livello comunale qui vediamo un'estensione anche in strutture che dovrebbero essere "Zone franche" per motivi sanitari, inoltre troviamo un'ulteriore restrizione, il blocco stradale ritorna ad essere reato, il Salvini vicino ai lavoratori e alle aziende in crisi perseguirà qualsiasi lavoratore che per protesta creerà un blocco stradale.

Non solo di DASPO, ma finalmente arriva in Italia l'utilizzo del Taser [40], ne sentivamo la mancanza, nel decreto-legge all'art. 21 si stabilisce così che le polizie comunali in comuni con più di centomila abitanti potranno sperimentare l'uso dei Taser, ovvero le armi a impulsi elettrici, che nei paesi dove sono già utilizzate hanno causato la morte a più persone, quelle con problemi cardiaci [41]; Il Taser per le forze dell'ordine era già stato autorizzato dal ministro Minniti e dal governo Gentiloni, in poche parole abbiamo dotato le nostre forze dell'ordine ad utilizzare delle armi che a noi sono state vendute come armi di precauzione per non fare e non farsi male, ma nella realtà sono delle armi considerati letali e strumenti di tortura.

Tirando le somme, lo stato dell'arte è di totale continuità da un punto di vista politico fra i vari governi e i vari ministri che si sono succeduti al dicastero degli interni, ma cosa hanno a che fare con l'Antifascismo? Per primo hanno causato una guerra contro i poveri in nome di legalità e decoro, in più hanno iniziato a restringere le libertà fondamentali di espressione e di manifestazione, il DASPO è un arma che ha già iniziato a funzionare, ed una restrizione del genere porterà una maggiore difficoltà nella lotta e nella difesa contro il neofascismo, sarebbe interessante soffermarsi

anche sugli altri capitoli delle due leggi, quelli che riguardano l'immigrazione, in breve porteranno ad un aumento delle differenze e della povertà fra gli immigrati e rifugiati, rendendo loro la vita più difficile, ed in più un aumento di quella che è l'odio razziale con relativi atti razzisti e xenofobi, che sono contrari al nostro ordinamento giuridico, e contrari ai fondamenti dell'Antifascismo che è anche forza Antirazzista, sarebbe importante approfondire la vicenda ma meriterebbe uno spazio tutto suo, per questo vi lasciamo ad articoli migliori e più precisi che potete trovare su internet.

PROPOSTA:

Abrogazione in tutti i termini dei decreti-legge Minniti e Salvini.

PRATICA:

**In questo caso noi come cittadinanza possiamo poco, al momento non ci resta che denunciare ed informare, dobbiamo comunque continuare a sostenere qualsiasi forza esterna ai partiti di maggioranza e di opposizione fautori di queste leggi;
Sostenendo l'abolizione di qualsiasi DASPO urbano, tranne quelli di una certa gravità con una motivazione;
Divieto di utilizzo del Taser;
Ridiscussione dei valori di legalità e decoro;
Sì alla guerra alla povertà, no a quella contro i poveri.**

FATTIBILITÀ: **Bassa**

9. CREAZIONE BIBLIOTECHE/VIDEO ANTIFASCISTE

A questo punto ci rifacciamo in parte alla nostra Prima Proposta, l'abbiamo intitolata "Un Lavoro Culturale", seguendo le due proposte della Senatrice a Vita Liliana Segre, per lo più sono proposte legate alla politica e poco utile in un discorso di cittadinanza attiva, per quanto riguarda questa nostra proposta è più alla portata di tutti e più vicina ad una nostra partecipazione semplice, andiamo a definire meglio ciò che abbiamo scritto nel titolo.

Se "Un Lavoro Culturale" è troppo generica e politica, questa segue il filo della cultura, in quella che è una contrapposizione, ovvero Antifascismo vuol dire Anti, Contro, o meglio Antidoto al fascismo, partiamo dal fatto che il fascismo non è stato debellato con i soli libri, ma è stato frutto di una guerra, conosciuta come quella di Liberazione, in pratica non basta il solo libro, la sola cultura, è un problema più sofisticato da trattare, nemmeno le sole proposte saranno del tutto sufficienti, l'abbandono della politica e dei partiti nei confronti di cittadini, poveri, persone in difficoltà, lavoratori, periferie, zone degradate, ecc, hanno inciso parecchio, perciò inutile sciacquarsi la bocca con la cultura salverà tutto e tutti.

Ma è anche sbagliato negarne l'importanza, chi controlla la Cultura, chi controlla il mondo culturale controlla il sistema, la Cultura segna il tempo, il nostro tempo, non direttamente, è un percorso che viene da lontano, chi controlla i mezzi culturali, chi ha la capacità di fare passare le idee meglio e più velocemente degli altri creerà il possibile futuro sistema, in assenza di idee migliori la prima e più semplice sarà quella adottata dalla maggioranza.

Questo è semplicemente visibile ai nostri occhi, in assenza di un'idea di una proposta, quella accettata è quella più semplice e vicina, ovvero il ritorno ai vecchi slogan e ritornelli, il nazionalismo, l'odio nei confronti della politica, la chiusura, il patriottismo, ecc, al momento queste idee partite molto prima si stanno rivelando le più efficaci.

Andiamo indietro nel tempo, il fascismo riuscì nel controllo del paese grazie a condizioni favorevoli, controllò per un ventennio una nazione e milioni di persone, grazie ad un efficace macchina propagandistica, come il mezzo cinematografico che giocò un ottimo ruolo nel consolidamento e mantenimento del potere, ma l'Antifascismo nacque proprio all'interno del fascismo, molti antifascisti e partigiani erano nati durante il ventennio, non conosceva altro che il fascismo, ma la Resistenza nacque lo stesso, perché il fascismo oltre che politiche suicide non ebbe alcuna volontà a controllare la cultura, sì la stampa, ma all'interno di organizzazioni fra le più fasciste, le idee anti circolavano grazie agli intellettuali in maniera contagiosa, aspettavano solo il momento giusto, la sottovalutazione della Cultura, ovvero l'odio verso la Cultura, vero il Sapere e l'Intelligenza furono causa della sua caduta.

Il discorso è molto più complesso, abbiamo cercato di farne un semplice riassunto, ma sta di fatto che le idee dell'Antifascismo vanno difese, ma starà nella nostra capacità nel seminarle e nel diffonderle maggiormente e meglio di altri a porre una batosta a quel neofascismo che sembra attecchire sempre di più, al momento ci baseremo su queste proposte semplici ma nulla ci impedisce a proporre qualcosa di più complesso.

PROPOSTA:

Chi controlla la cultura ed il sapere, chi riesce a far circolare meglio le idee, controlla il sistema e programma il futuro, partire dal basso può essere una buona partenza per avere una base solida.

PRATICA:

Partire dalla creazione di Biblioteche/Videoteche con materiale di ispirazione e contenuti Antifascista, senza censure e senza limite alcuno di argomenti.

Possedere, fare circolare, condividere, distribuire, creare materiale dal contenuto Antifascista.

Regalare materiale Antifascista a fondazioni, associazioni, o biblioteche pubbliche o private libri e film di contenuto Antifascista.

Evitare di porre etichette e dare patenti, non è solo dei nostri gusti che si parla, semmai bisogna sviluppare una discussione a riguardo, non bisogna essere chiusi ma rimanere aperti il più possibile, e non bollare in buono o cattivo un contenuto per la sola regola dell'Antifascismo, ricordarsi che non siamo per la sostituzione di una dittatura culturale per un'altra.

Boicottaggio di materiale di chiara ispirazione neofascista, fascista, nazista, xenofoba, razzista, sessista, nazionalista; Evitare anche in questo caso di dare patenti, i pirla da boicottare li conosciamo molto bene.

FATTIBILITÀ: Alta

10. PROMOZIONE NORME ANTIFASCISTE NEI COMUNI

Se nelle precedenti proposte abbiamo appurato che è sempre molto più complicato e difficile operare quando stiamo parlando di un campo molto più ampio come quello di proposte macro, a livello politico nazionale, ma molte risorse che servono al nostro discorso le troviamo in maniera molto facile dal basso, per questo parleremo delle Norme Antifasciste, cosa sono e a cosa servono.

Da anni ha contrastare il dilagare del neofascismo, che grazie alla sua grande ambiguità sta conquistando ampi campi di territorio e di conseguenza di consenso fra i cittadini, sono dovuti intervenire l'ANPI, gruppi antifascisti locali, associazioni, piccoli partiti ed ovviamente un grande riconoscimento a questo va a grande parte ai centri sociali; Quando parliamo di ambiguità non stiamo di certo parlando di quello così visibile, ma stiamo parlando del nuovo modus operandi che i partiti italiani neofascisti stanno seguendo, da anni alla ricerca di una legittimazione istituzionale che ancora gli mancava e che gli permettesse la successiva conquista delle istituzioni democratiche, in questo modo associazioni di copertura di questi partiti [42], vengono utilizzate per inscenare una finzione di democrazia, queste associazioni hanno il carattere ambiguo, sono presenti sparse per il territorio e si cimentano in sceneggiate di carattere culturale, raccolta fondi per poveri, oppure per animali, ecc.; Queste associazioni grazie alla "copertura" dei loro buoni intenti, hanno accesso a molti ambiti locali, come per esempio i comuni, in queste sceneggiate sono veicolati messaggi e personaggi che appartengono a questo mondo neofascista, e spacciati come democratici ottengono l'approvazione popolare.

Per far fronte a questo nuovo modus operandi che sta avendo un discreto successo, se non fosse per le continue denunce di attivisti antifascisti, che sono impegnati al richiamare l'attenzione sulle origini di tali associazioni e movimenti, per poi ottenere quasi nella maggior parte dei casi una retromarcia con tanto di scuse da chi si è dato da fare per ospitarle, darle spazio e spazi pubblici e privati, a questo fenomeno si è risposto a livello comunale con l'applicazione nei regolamenti e nelle modulistiche annesse di richieste affinché chi chieda spazi pubblici sotto "falso nome", nascondendo in un primo momento l'origine, una dichiarazione di intenti democratici e antifascisti, questo sta portando nei comuni che utilizzano questo mezzo un successo nell'evitare queste che sono infiltrazioni a carattere neofascista e neonazista; Ovviamente non tutti i comuni aderiscono, uno dei più grandi ad aderire a questo è stato il comune di Siena che ha adottato tutte queste misure [43], serve per questo l'attenzione alla causa dei componenti delle giunte comunali per l'approvazione.

Cosa si Prevede?

Si prevede che nei regolamenti comunali, per aver accesso ai luoghi pubblici per manifestazioni di qualsiasi carattere, la firma di un documento con apposita

dichiarazione dei propri intenti, che devono accettare principalmente la "Tutela dei principi della Costituzione Repubblicana", a cui possono seguire ulteriori prescrizioni, ma al di là di ciò che si dice e si pensa non vi è nessuna professione di fede verso una fede, ma il solo rispetto dei valori della Costituzione e della Democrazia.

Questo mezzo è molto auspicato e richiesto nei comuni già dall'associazione ANPI, questo ha ottenuto senz'altro un grande successo a livello locale, impedendo molti eventi di carattere neofascista, è riuscito nell'intento di tenere lontano queste presenze da molti comuni, e nel fare arrabbiare esponenti neofascisti, che si sono ritrovati nel non poter avanzare i soliti "Prestanome" per poter divulgare la loro propaganda neofascista.

PROPOSTA:

Diffusione ed approvazione nei comuni di semplici ed incisive "Norme Antifasciste", nell'utilizzo dei luoghi pubblici per manifestazioni di qualsiasi carattere.

PRATICA:

Informare e diffondere nei comuni tramite la cittadinanza, i gruppi consiliari, i consiglieri, questa tematica, spingere affinché queste semplici norme siano approvate.

Continuare a controllare e vigilare che ove siano in vigore siano applicate correttamente.

FATTIBILITÀ: **Media.**

11. AZIONI DI BOICOTTAGGIO

Come abbiamo già avuto modo di parlare e di spiegare nella precedente proposta, la 10°, di come la rincorsa di questi movimenti neofascisti, neonazisti, xenofobi e vari, alla legittimazione democratica e alla conquista delle istituzioni, abbia utilizzato dei sotterfugi, i vari tentativi avvenuti in giro per l'Italia di creare il consenso tramite manifestazioni o attività "pacifiche", da dibattiti storici a raccolta fondi o prodotti, azioni di volontariato, ecc... A questo va aggiunto il graduale retrocedere delle forze politiche dalle persone e dai luoghi, e le persone dai partiti e dalla politica, ed in mezzo il vuoto creato è stato riempito da altro, in questi luoghi di abbandono le destre populiste, le forze reazionarie, sono rappresentate da questi movimenti e sono grazie alla loro presenza a quadruplicare i voti in soli 5 anni.

La soluzione ha questo è molto più semplice di quanto si pensi, basta che la politica torni ad interessarsi dei bisogni di tutti i cittadini, che torni nei luoghi abbandonati e dalle persone, ma nel mentre che questo accada, anche se come vediamo il messaggio non è stato recepito a sufficienza e perciò rimane un obiettivo troppo lontano, noi ci muoviamo in parallelo, se non possiamo colmare le mancanze della politica e dei partiti, resta la possibilità di fare da argine o di crearlo.

Se non è sempre possibile affinché nei comuni vengano approvate delle norme "Antifasciste", e in molti comuni governate da forze che sembrerebbero più vicine a questi valori, scopriamo che non è realmente così, e a braccetto con i fascisti ci vanno tutti da destra a sinistra, il nostro argine è quello del boicottaggio, boicottaggio di tutte le forme con cui si presentano nei comuni e nei luoghi.

Ma questo non è abbastanza, bisogna colpire più in alto, ovvero attraverso tutto quello con cui questi movimenti, gruppi, ed infine i partiti politici si finanziano, dobbiamo mantenere il fiato sul collo, perché "Pecunia Non Olet", dobbiamo stare attenti e controllare ogni possibile strada che intraprenderanno per finanziarsi, molto si sa e da questo che bisogna partire, anche dalle piccole cose.

Il boicottaggio deve essere a 360°, da manifestazioni, raccolte di beneficenza, marchi, come quello d'abbigliamento utilizzato dal ministro dell'interno Matteo Salvini [44], fino al bar sotto casa, perché se nessuno ti può impedire per la libertà di avere nel tuo privato immagini e busti del venerato Duce, nessuno può impedire agli antifascisti di spendere i soldi da un'altra parte. Perciò occhio a dove spendiamo i nostri soldi!

PROPOSTA:

Diffusione della pratica del Boicottaggio, per colpire indirettamente i movimenti ed i partiti neofascisti.

PRATICA:

Informarci ed informare su tutti gli eventi, manifestazioni, marchi, società, gestite da personaggi legati a gruppi, movimenti e partiti neofascisti.

Informare e denunciare le vie di rifornimento e finanziamento di questi ultimi, anche nelle più piccole forme, anche con l'utilizzo dei social.

Spendere diversamente e con occhio i nostri soldi, anche nelle cose più piccole e quelle che possono sembrare innocenti.

FATTIBILITÀ: Alta.

12. SENTINELLE ANTIFASCISTE

Dall'inizio di quest'avventura che abbiamo intitolato *Proposte per un Nuovo Antifascismo*, abbiamo seguito vari riferimenti, molto attuali, ed alcuni fili, uno di questo che molto probabilmente ha accesso tutto il meccanismo politico degli ultimi anni, è stato il discorso già tanto citato dell'abbandono della classe dirigente e politica dalle persone e dai luoghi di vita, che ha portato in qualche modo un ritorno d'amore di molti verso politiche, non tanto di destra che già c'erano, ma per politiche che avremmo volentieri fatto a meno, il ritorno del neofascismo dal volto umano, quello ripulito e ammantato dalla legittimazione per entrare nel "gioco" democratico, ma in questo senso chi conosce davvero il volto del neofascismo sa bene che non è nulla di democratico, anzi è la cosa più antidemocratica che ci sia.

Non è di certo bastato a denunciare, nella condotta politica e nelle politiche sbagliate e scellerate dei governi ci hanno portato a questo, ma non si può smettere di battersi e di denunciare, nonostante la fame di legittimazione democratiche di questi partiti e movimenti, continuano ad utilizzare due strade, nei social e davanti alle telecamere che gli hanno legittimati denunciano di essere "nonviolenti" e "democratici" e denunciando di essere loro le "vittime", mentre al buio dalle telecamere spente e lontani da tutti continuano il loro stile fascista, nell'ultimo anno abbiamo avuto esempi molto evidenti della loro violenza e della loro antidemocrazia, un loro esponente e affiliato, Luca Traini, è stato l'autore del primo attacco terroristico in Italia degli ultimi anni a Macerata [45], vanificato fortunatamente dalla scarsa mira dell'attentatore, contiamo anche l'aggressione avvenuta a Bari a settembre [46], in più per farsi un'idea della situazione basterebbe guardare la mappa delle Aggressioni fasciste [47], dal 2014, hanno della raccolta dati, in Italia le aggressioni di mano fascista sono 182, di queste si possono contare su tutto il territorio oltre 40 aggressioni fasciste e xenofobe, più di 20 attentati ed ormai 11 omicidi, veri e proprio numeri di un'emergenza, la mappa è raggiunto le 700.000 visualizzazioni.

Il problema si pone, e si è posto molte e molte volte, ma al momento non ha trovato una soluzione netta e decisiva la problema, ha comunque provocato, come giusto che sia, varie idee e varie proposte, quella che noi rilanciamo a tutti questi eventi e a quelli di minor rilevanza ma non da sottovalutare, come quelli dei continui vandalismi, è quella della creazione di Sentinelle, ovvio il dibattito farebbe pensare ad un qualcosa di pacifico per alcuni e di meno pacifico per altri, inoltre dobbiamo tenere conto che sul territorio nazionale esistono, associazioni grandi e piccole, partiti politici che però non sempre sono ben presenti, e la più famosa associazioni di questo livello e di grande importanza come l'ANPI, che in molti luoghi fa già un grande lavoro di sorveglianza.

Ma noi sembra che questo da solo non basti, certo invitiamo comunque l'adesione all'ANPI nei vari territori, ma vorremmo si facesse qualcosa di più, per questo ci sembrerebbe giusta la discussione di una proposta per la creazione di sentinelle, con il

solo ed unico scopo di sorvegliare, denunciare nei luoghi di presenza e sui social, di fare prevenzione ed assistenza dove sia possibile, rimanendo perciò giustamente in linea con il "gioco" democratico del paese, perciò non si tratta di un qualcosa che sia fuori la legge, ma esattamente l'opposto, dentro le regole e dentro la legge, ma senza abbassare la guardia verso fenomeni che sono divenuti dilaganti in tutto il paese.

Certo non è facile, ma merita attenzione, oltre che una discussione aperta a tutte le entità territoriali, anche per quanto riguarda l'ANPI, già qualcuno aveva già iniziato a proporla ma poi la cosa è sempre finita in un nulla di fatto, ma non si può pensare di fare da argine semplicemente facendo informazione oppure denunciando, non si può lasciare l'argine ad altri, tipo antifascisti di città come ai centri sociali, hanno bisogno in qualche modo del nostro aiuto e l'Antifascismo ha bisogno del contributo di tutti.

PROPOSTA:

Creazione di unità o singole sentinelle sul territorio, con lo scopo di fare sorveglianza, assistenza, prevenzione e denuncia di atti o politiche neofasciste.

PRATICA:

Coinvolgere il più possibile persone come cittadini, associazioni, partiti, ANPI, in una discussione su un eventualità di un organizzazione sul territorio di questo tipo.

La persona o le persone possono benissimo farsi portatori di questo programma, "Nuovo Antifascismo", e per quanto sia possibile portare avanti le proposte che siano più fattibili, ovvero le proposte micro, nello stesso tempo possono aggiornare in una grande rete, degli sviluppi, delle difficoltà, dei successi come degli insuccessi, inoltre denunciare politiche discriminatorie e di stampo neofascista e xenofobe, o fare sorveglianza sul territorio, qualora nel territorio fossero sprovviste figure alternative.

PER CONCLUDERE

Con questo ultimo post si conclude, almeno per il momento, il nostro programma per un **NUOVO ANTIFASCISMO**, dopo quasi un anno di elaborazione e scrittura, dal lancio della proposta per opera del gruppo *Macerata Antifascista* ad oggi, con 12 punti e proposte, spunti di riflessione e di discussione sul tema dell'Antifascismo di oggi, contemporaneo e su quello che sta succedendo in Italia, un Antifascismo che rivendica il passato ma guarda anche avanti ai giorni nostri.

In questo percorso abbiamo cercato, di rispondere a molte nostre domande, alle problematiche, ai molti dubbi, sempre cercando di attenerci ai principi con cui è stata fondata Partecipazione Semplice, nel frattempo sono cambiate qualche variante, sono successe molte avvenimenti, uno per esempio è il cambiamento del governo, anche se non ci riguarda direttamente, anche se come abbiamo visto non è un cambiamento da poco.

Fra le tante domande che a cui dovevamo rispondere forse una delle più importanti è stata: "*Esiste un problema fascismo in Italia?*", da quando abbiamo iniziato, e come molte altre volte succede che ci si trova davanti a due parti ben divise e contrapposte, come chi sostiene che il problema esista, e per chi non esiste, noi personalmente abbiamo dovuto rispondere a questa domanda per il sviluppo del nostro programma, siamo convinti che il fascismo nella variante che è stata conosciuta in Italia, difficilmente potrebbe tornare, ma siamo altrettanto convinti e lo abbiamo visto soprattutto nell'ultimo anno, come il pericolo del neofascismo, del neonazismo, della xenofobia, del razzismo, dell'odio verso il prossimo, verso gli ultimi e verso i deboli, è assolutamente concreto e dilagante, come ha già scritto Umberto Eco nel suo "*Il Fascismo Eterno*", che il fascismo è un'ideologia che ritorna con spoglie sempre diverse, perciò riconosciamo i segnali attuali come preoccupanti e il nostro programma è una risposta a questi, ma nello stesso tempo diamo la possibilità a chi non la pensa così di trovare una risposta basandosi sui fatti dell'attualità e se riesce provare a dimostrare il contrario.

Questo programma e le sue proposte sono state presentate e strutturate come se fossero presenti o facessero parte di un programma politico vero e proprio, Partecipazione Semplice non è un partito e tuttora non lo vuole essere, ma lo abbiamo strutturato volutamente così perché vuole essere, in un periodo in cui si chiede ai partiti politici e movimenti più democrazia, una proposta concreta e disponibile a tutti, dai singoli, come persone e cittadini, sia come proposta diretta ai vari partiti politici, con questo noi vogliamo parlarne, discuterne ed approfondirla con tutti i soggetti, senza pregiudizi perché siamo aperti a tutti.

Il programma è atto a creare una proposta non solo credibile ma anche nel caso inedita, abbiamo creato questo programma con un mix di proposte micro e macro, per

micro intendiamo le proposte che possono essere alla portata di tutti o quasi tutte le persone concretamente interessate ad un cambiamento, in prima persona senza doverlo appaltare a qualcun altro, mentre per macro intendiamo le proposte che stanno alla portata di un sistema più ampio, e ci riferiamo ai partiti ed associazioni, anche qui il cittadino come elettore può fare molto.

Ora tirando le somme di questo percorso, abbiamo elaborato queste 12 proposte, che riteniamo possano essere utili per l'intero discorso e non solo, sul giudizio complessivo delle singole proposte o dell'intero programma non spetta altro che sentire la voce di quanti possono essere realmente interessati, per questo invitiamo tutti a PARTECIPARE o per lo meno ad interessarsi secondo il proprio credo politico, i valori ed il pensiero, in una discussione aperta e nel rispetto reciproco, dato che non si tratta di proposte campate in aria ma di proposte elaborate secondo precise ottiche, che devono avere un impatto preciso e netto, per cui prima di essere eseguite devono avere un minimo di pensiero e di ragionamento.

Spetta a noi, ma anche a voi che ci avete letto o ci state leggendo, a rilanciare questa nostra iniziativa, elaborarla ulteriormente, allargarla, criticarla positivamente o negativamente, aprendo la porta a ragionamenti ulteriori, facendola conoscere a più persone possibili e cercare di attuare più punti possibili.

Buon lavoro di RESISTENZA ANTIFASCISTA a tutti quanti.

NOTE:

1. 25 Aprile, Gori replica all'appello «Cittadinanza a Mussolini resta come monito». http://bergamo.corriere.it/notizie/cronaca/17_aprile_25/25-aprile-gori-replica-all-appello-cittadinanza-mussolini-errore-non-dimenticare-bergamo-ebad3070-299f-11e7-9909-587fe96421f8.shtml.
2. Luca Traini, il 28enne neofascista responsabile dell'attentato di ieri a Macerata, è ora in stato di arresto, con l'accusa di tentata strage aggravata dal razzismo e porto abusivo d'armi. <https://www.ilpost.it/2018/02/04/macerata-luca-traini>.
3. Macerata, l'attentato fascista riciclato in occasione elettorale. Prima il ritornello del folle. Poi il cambio di marcia, cioè affogare la tentata strage con i numeri dell'immigrazione irregolare: "la bomba pronta a esplodere" di Berlusconi e il negazionismo di Salvini. <https://www.wired.it/attualita/politica/2018/02/05/macerata-fascimo-elezioni-destra-razzismo>.
4. Progetto Montaigne.
5. Antifascismo, voce di Wikipedia: <https://it.wikipedia.org/wiki/Antifascismo>.
6. Liliana Segre, voce di Wikipedia: https://it.wikipedia.org/wiki/Liliana_Segre.
7. Liliana Segre: "Subito una commissione bicamerale contro le discriminazioni": <http://www.lastampa.it/2018/05/09/italia/liliana-segre-subito-una-commissione-bicamerale-contro-le-discriminazioni-5N9K9IDAMMsjOEBAXFwqJK/pagina.html>.
8. "Madrid si ripulisce dal fascismo: tolti i nomi di Franco e dei franchisti da vie e piazze" <http://www.globalist.it/world/articolo/2018/04/28/madrid-si-ripulisce-dal-fascismo-tolti-i-nomi-di-franco-e-dei-franchisti-da-vie-e-piazze-2023427.html>.
9. Quinto Antonelli - Cento anni di Grande guerra. Cerimonie, monumenti, memorie e contromemorie. Editore: Donzelli.
10. Paolo Gaspari - Le Bugie di Caporetto. La Fine della Memoria Dannata. Editore: Gaspari.
11. Lorenzo Del Boca - Grande guerra, piccoli generali. Una cronaca feroce della prima guerra mondiale. Editore: UTET.
12. Luigi Cadorna, voce di Wikipedia: https://it.wikipedia.org/wiki/Luigi_Cadorna.
13. "Il gen. Cadorna non ha diritto a vie e piazze". Tratto dal sito della Stampa: <http://www.lastampa.it/2011/06/10/cultura/opinioni/editoriali/il-gen-cadorna-non-ha-diritto-a-vie-e-piazze-jOW9Zm7VW5OHuYnOpXq8KN/pagina.html>.
14. Da Milano Corriere: "Cancelliamo il nome di Cadorna e dedichiamo il piazzale ad Arrigoni". https://milano.corriere.it/milano/notizie/cronaca/11_ottobre_24/cancellare-piazzale-cadorna-arrigoni-1901917870871.shtml.
15. La vicenda è raccontata dagli Wu Ming nella mappa interattiva di "Cantare la Mappa": L'esplorazione del territorio come scrittura collettiva, la scrittura collettiva come intervento urbano. Il lavoro della Wu Ming Foundation. Visibile qui: <https://prezi.com/-6Offrx3rphf/cantare-la-mappa>.

16. Se via Libia diventa via Vinka Kitarovic, nomi cambiati alle strade «fasciste». L'iniziativa è andata in scena durante una manifestazione in Cirenaica: interviene la Polizia municipale. Da Corriere di Bologna: <https://corrieredibologna.corriere.it/bologna/notizie/cronaca/2015/28-settembre-2015/se-via-libia-diventa-via-vinka-kitarovic-nomi-cambiati-strade-fasciste-2301979072391.shtml>
17. Dal blog di Resistenze in Cirenaica: <https://resistenzeincirenaica.com/2016/03/24/rizomi>.
18. "Mantova, revocata cittadinanza onoraria a Benito Mussolini. Era stata concessa il 21 maggio 1924", da il sito de Il Giorno <https://www.ilgiorno.it/mantova/cronaca/mussolini-cittadinanza-onoraria-1.3944854>.
19. La lettera del sindaco PD Giorgio Gori: "Via cittadinanza onoraria a Mussolini? Il sindaco Gori spiega perché voterà no": https://www.ecodibergamo.it/stories/bergamo-citta/via-cittadinanza-onoraria-a-mussoliniil-sindaco-gori-spiega-perche-votera-no_1150722_11.
20. "Fascismo, Rho revoca la cittadinanza onoraria a Mussolini". Dal sito Milano Repubblica: http://milano.repubblica.it/cronaca/2018/05/22/news/fascismo_rho_cittadinanza_onoraria_mussolini-197077676/.
21. "Il duce non è più 'cremasco'. Revocata la cittadinanza onoraria a Benito Mussolini. Dal sito di Crema Oggi: <https://www.cremaoggi.it/2018/02/01/il-duce-non-e-piu-cremasco-revocata-la-cittadinanza-onoraria-a-benito-mussolini/>.
22. "Volterra revoca la cittadinanza onoraria a Mussolini", dal sito di Pisa Today: <http://www.pisatoday.it/cronaca/volterra-revoca-la-cittadinanza-onoraria-a-mussolini-5554682.html>.
23. "Rimossa la cittadinanza onoraria a Mussolini, contrari Lega, FI e LpRa". Dal sito Teleromagna24: <https://www.teleromagna24.it/cronaca/ravenna-rimossa-la-cittadinanza-onoraria-a-mussolini-lega-fi-e-lpra-protestano/2018/6>.
24. "Fascismo, Certaldo revoca la cittadinanza onoraria a Mussolini". Dal sito Il Tirreno: <http://iltirreno.gelocal.it/empoli/cronaca/2018/02/20/news/fascismo-certaldo-revoca-la-cittadinanza-onoraria-a-mussolini-1.16501707>.
25. "Cittadinanza (dis)onoraria" di Giampiero Cazzato sul sito Patria Indipendente: <http://www.patriaindipendente.it/persone-e-luoghi/inchieste/cittadinanza-disonoraria>.
26. "Il sindaco non revoca la cittadinanza onoraria al Duce, il caso a Merate. Merate non revoca la cittadinanza onoraria a Mussolini. Il Pd: «Memoria calpestata»". Dal sito Lecco Today: <http://www.leccotoday.it/cronaca/il-sindaco-non-revoca-la-cittadinanza-onoraria-al-duce-il-caso-a-merate.html>.
27. "Storia, Benito Mussolini è ancora cittadino onorario di Seregno: le reazioni della città". Dal sito Il Cittadino: https://www.ilcittadinomb.it/stories/Cronaca/storia-benito-mussolini-e-ancora-cittadino-onorario-di-seregno-le-reazioni-del_1276804_11.

28. "Val d'Aosta: quanti "Mussolini cittadino onorario"?". Dal sito Storia in Rete: <http://www.storiainrete.com/1605/ultime-notizie/val-daosta-quant-mussolini-cittadino-onorario>.
29. "Street art e graffiti al posto delle svastiche: Berlino combatte il nazismo con la fantasia". <https://www.fanpage.it/street-art-e-graffiti-al-posto-delle-svastiche-berlino-combatte-il-nazismo-con-la-fantasia>.
30. "In Italia svastiche e fasci littori in crescita, ma nessuno vuole cancellarli". https://torino.repubblica.it/cronaca/2018/03/21/news/in_italia_svastiche_e_fasci_littori_in_crescita_ma_nessuno_vuole_cancellarli_-191817914.
31. "In 100 Per Cancellare le Svastiche". <http://www.oggi-treviso.it/100-cancellare-svastiche-45558>.
32. "Verona, il writer che combatte il fascismo con i colori". https://www.repubblica.it/politica/2018/06/23/news/writer_cibo-199741743.
33. Paesaggi della Memoria - Una rete per i Musei e i Luoghi di Memoria. <http://www.istitutocervi.it/2014/01/09/luoghi-della-memoria>.
34. Sito web "I Luoghi della Memoria - Dell'Antifascismo, Della Deportazione, Della Resistenza e Della Liberazione in Italia". <http://www.paesaggidellamemoria.it>.
35. Pagina Wikipedia sulla "Legge Scelba". https://it.wikipedia.org/wiki/Legge_Scelba.
36. Pagina Wikipedia sul reato di "Apologia di fascismo". https://it.wikipedia.org/wiki/Apologia_del_fascismo.
37. Scheda della proposta di legge denominata "Legge Fiano": "Introduzione dell'art. 293-bis del codice penale, concernente il reato di propaganda del regime fascista e nazifascista (A.C. 3343-A)". <http://documenti.camera.it/leg17/dossier/pdf/GIO485a.pdf>.
38. "Decreto-Legge Minniti sulla Sicurezza" 20 febbraio 2017, n. 14. <http://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2017/02/20/17G00030/sg>.
39. "Migranti, ecco il decreto. Salvini: stop alla protezione dopo la prima condanna". <https://www.ilsole24ore.com/art/notizie/2018-09-24/migranti-pacchetto-sicurezza-cdm-stretta-permessi-asilo-e-protezione-umanitaria-092107.shtml?uuid=AEqn4X6F>.
40. Taser acronimo dell'inglese Thomas A. Swift's Electronic Rifle, "fucile elettronico di Thomas A. Swift", è una marca di pistola elettrica, anche nota come storditore elettrico o dissuasore elettrico. È classificato tra le armi da difesa «meno che letali» che fa uso dell'elettricità per paralizzare i movimenti del soggetto colpito facendone contrarre i muscoli, dalla pagina Wikipedia. <https://it.wikipedia.org/wiki/Taser>.
41. "Le vittime dei taser di cui non si parla", da un reportage Reuters, pubblicato su Internazionale. <https://www.internazionale.it/reportage/2018/09/13/taser>.
42. Quando parliamo di partiti dobbiamo purtroppo citare i partiti come Cacca Pound e Forza Uova, partiti che non potrebbero essere ammessi al "Gioco" democratico, ma che grazie al semplice stratagemma di non avere un nome che richiamasse il vecchio e disciolto partito fascista, hanno la possibilità di poter presentare liste e candidati a qualsiasi elezioni.

43. Dal sito del comune di Siena: "Operative le norme "Antifasciste": le novità su regolamenti e modulistica: <http://www.comune.siena.it/Archivio-News/Operative-le-norme-antifasciste-le-novita-su-regolamenti-e-modulistica>.
44. Matteo Salvini indossa un giubbino simbolo di CasaPound allo stadio. <https://www.tpi.it/2018/05/10/salvini-casapound-stadio>.
45. Chi è Luca Traini, l'ex candidato della Lega che ha sparato a Macerata. https://www.repubblica.it/cronaca/2018/02/03/news/macerata_luca_traini-187950304.
46. Bari, aggressione al corteo antirazzista contro Salvini: "Picchiati dai fascisti". Due feriti. Casapound: "Noi provocati". <https://www.ilfattoquotidiano.it/2018/09/22/bari-aggressione-al-corteo-antirazzista-contro-salvini-picchiati-dai-fascisti-due-feriti-casapound-noi-provocati/4642725>.
47. La mappa interattiva su Google Maps delle Aggressioni Fasciste in Italia dal 2014 ad oggi. https://www.google.com/maps/d/u/2/viewer?mid=1zGE0OJF-Cq0sN616hn_zto9q3-H3BmpM&ll=41.49462810267255%2C15.199611778125018&z=6.